

UNA VOCE

Associazione per la salvaguardia della liturgia latino-gregoriana

LUGLIO - SETTEMBRE 3/2008
OTTOBRE - DICEMBRE 4/2008

N. 31 e 32 Nuova Serie

SONO GRATO¹

Signor Presidente, reverendi monsignori e sacerdoti, signore e signori, sono grato per il vostro gentile invito e per la vostra cordiale accoglienza. È un piacere essere presente con voi oggi a Londra e rivolgermi all'assemblea generale annuale della Società per la Messa Latina d'Inghilterra e del Galles. Già pregusto la gioia di celebrare per voi il Santo Sacrificio della Messa nella grande, storica e bellissima cattedrale di Westminster questo pomeriggio.

Oggi vorrei parlare di tre argomenti connessi tra loro.

La prima cosa che desidero dirvi è che apprezzo l'opera che la LMS ha intrapreso nei passati quattro decenni. Avete lavorato in sintonia con i vostri vescovi, a volte senza tutti i risultati che vi attendevate. Inoltre nel vostro operare siete rimasti fedeli alla S. Sede e al successore di S. Pietro. Siete rimasti leali in un tempo molto difficile per la Chiesa, un tempo specialmente duro per coloro che amano e apprezzano le ricchezze dell'antica liturgia. Sappiamo bene che questi anni non sono stati scevri di molte sofferenze, ma Nostro Signore benedetto le conosce e nella sua Divina Provvidenza trarrà altrettanto bene dai sacrifici vostri e di quei soci della LMS che non sono vissuti fino a questo momento. A tutti voi a nome della Chiesa dico: "Grazie per essere rimasti fedeli alla Chiesa e al vicario di Cristo; grazie per non aver permesso al vostro amore per la liturgia classica romana di condurvi fuori dalla comunione con il vicario di Cristo!" Dico inoltre: "Rincuoratevi, poiché, come dimostrano i molti giovani inglesi e gallesi che amano l'antica liturgia della Chiesa, avete operato molto bene nel preservare e tramandare ai vostri figli l'amore per questa liturgia."

¹ Allocuzione del Cardinal Presidente delle Pontificia Commissione Ecclesia Dei all'assemblea annuale della Società per la messa latina di Inghilterra e Galles, Londra, 14 giugno 2008. Traduzione dall'inglese a cura del consocio dr. Mario Serio, Presidente di Una Voce Milano.

In secondo luogo desidero parlare del *motu proprio Summorum Pontificum* del nostro amatissimo Santo Padre, Papa Benedetto XVI. So bene quale grande gioia la pubblicazione del *Summorum Pontificum* abbia arrecato ai vostri soci e certamente a molti fedeli cattolici in tutto il mondo. In risposta alle preghiere e alle sofferenze di così tanta gente in questi passati quattro decenni, Iddio Onnipotente ci ha donato un Sommo Pontefice molto sensibile alle vostre preoccupazioni. Papa Benedetto XVI conosce e apprezza profondamente l'importanza degli antichi riti liturgici sia per la Chiesa di oggi sia per la Chiesa di domani. Ecco perché egli ha emanato un documento giuridico - un *motu proprio* - che stabilisce la libertà legale per tutti i riti più antichi in tutta la Chiesa. È importante comprendere che il *Summorum Pontificum* fonda nella Chiesa una nuova realtà giuridica. Essa attribuisce dei diritti ai fedeli comuni e ai sacerdoti che devono essere rispettati da coloro che rappresentano l'autorità. Il Santo Padre è al corrente che in svariate località per il mondo molte richieste di sacerdoti e di laici, che desiderano celebrare secondo gli antichi riti, spesso non hanno effetto. Perciò egli ha ora stabilito autorevolmente che la celebrazione secondo le più antiche forme della liturgia – il Santo Sacrificio della Messa come pure i sacramenti e gli altri riti liturgici – è un diritto fondato sulla legge, e non soltanto un privilegio, concesso a tutti. Certamente ciò si deve realizzare in armonia sia con la legge ecclesiastica sia con le autorità della Chiesa, ma le autorità devono pure riconoscere che questi diritti sono ora stabilmente fissati nella legge della Chiesa dal vicario di Cristo in persona. Si tratta di un tesoro che appartiene a tutta la Chiesa cattolica e che dovrebbe essere ampiamente disponibile per tutti i fedeli di Cristo. Ciò significa che i sacerdoti delle parrocchie e i vescovi devono accettare le petizioni e le richieste dei fedeli e che i preti e i vescovi devono far tutto quello che possono per mettere a disposizione dei fedeli questo grande tesoro liturgico della tradizione della Chiesa.

In questo periodo che segue la pubblicazione del *motu proprio* il nostro compito più immediato è di assicurare la celebrazione della forma straordinaria del Rito Romano dove è più desiderata dai fedeli e dove le loro "legittime aspirazioni" non sono ancora state soddisfatte. Da una parte nessun sacerdote dovrebbe essere obbligato a celebrare secondo la forma straordinaria contro la sua volontà. D'altra parte quei preti che non desiderano celebrare secondo il Messale Romano del 1962 dovrebbero essere generosi nel venire incontro alle richieste dei fedeli che lo desiderano.

Secondo il mio punto di vista due fattori sono necessari.

È innanzitutto importante trovare una chiesa ubicata centralmente, conveniente al maggior numero dei fedeli che hanno richiesto questa Messa. Ovviamente deve essere una chiesa dove il parroco sia disposto ad accogliere questi fedeli provenienti dalla sua parrocchia e da quelle circoscrizioni.

È indispensabile che ci siano sacerdoti disposti a celebrare secondo il Messale Romano 1962 onde assicurare questa importante funzione pastorale tutte le domeniche. Spesso ci sono uno o più preti in un decanato o sezione di diocesi che sareb-

bero disposti o perfino desiderosi di celebrare questa Messa. Occorre che i vescovi siano sensibili a queste necessità pastorali e che le facilitino. Questa è un'intenzione fondamentale del *Summorum Pontificum*. È particolarmente triste che si impedisca a dei sacerdoti di celebrare la forma straordinaria della Messa mediante misure legali restrittive che sono state prese e che vanno contro le intenzioni del Santo Padre e quindi contro la legge universale della Chiesa.

A questo riguardo mi compiaccio di lodare la LMS per aver provveduto alle sessioni d'istruzione per sacerdoti presso il Merton College di Oxford la scorsa estate, permettendo a molti preti non familiari con l'*usus antiquior* di imparare a celebrarlo. È con piacere che do la mia benedizione a questa iniziativa, che avrà luogo anche quest'estate. Lasciatemelo dire chiaramente : il Santo Padre desidera che l'uso antico della Messa diventi un fatto normale nella vita liturgica della Chiesa, cosicchè tutti i fedeli di Cristo – giovani e anziani – possano diventare familiari con i riti più vecchi e ne possano percepire la tangibile bellezza e trascendenza. Il Santo Padre lo desidera per ragioni pastorali, come pure per ragioni teologiche.

Nella sua lettera che accompagna il *Summorum Pontificum*, Papa Benedetto scrive : “ Nella storia della liturgia c'è crescita e progresso, ma nessuna rottura. Ciò che per le generazioni anteriori era sacro, anche per noi resta sacro e grande, e non può essere improvvisamente del tutto proibito o, addirittura, giudicato dannoso. Fa bene a tutti noi conservare le ricchezze che sono cresciute nella fede e nella preghiera della Chiesa, e dar loro il giusto posto.”

Quanto sopra conduce al mio terzo punto. Voi siete giustamente convinti che l'*usus antiquior* non è un pezzo da museo, ma un'espressione vivente del culto cattolico. Se è vivente, noi dobbiamo anche attenderci che si sviluppi. Anche il nostro Santo Padre è di questa convinzione. Come sapete, egli scelse il *motu proprio* - che è di sua propria iniziativa – per modificare il testo della preghiera *pro Judaeis* nella liturgia del Venerdì Santo. L'intenzione della preghiera non fu affatto indebolita, ma si provvide ad una formulazione rispettosa delle sensibilità. Nello stesso modo, come pure sapete, la *Summorum Pontificum* ha pure provveduto affinché la Liturgia della Parola sia proclamata in vernacolo senza essere letta prima dal celebrante in latino. La Messa pontificale di oggi, naturalmente, avrà le letture cantate solennemente in latino, ma per le celebrazioni meno solenni la Liturgia della Parola potrà essere proclamata direttamente nella lingua della gente. Questo è già un esempio concreto di ciò che il Santo Padre scrisse nella sua lettera che accompagna il *motu proprio Summorum Pontificum* : “ Del resto le due forme dell'uso del Rito Romano possono arricchirsi a vicenda : nel messale antico potranno e dovranno essere inseriti nuovi santi e alcuni dei nuovi prefazi. La Commissione “Ecclesia Dei” in contatto con i diversi enti dedicati all'*usus antiquior* studierà le possibilità pratiche.” Naturalmente noi saremo felici di ricevere vostri suggerimenti riguardo questo importante argomento. Io vi chiedo semplicemente di non opporvi per principio ai necessari adattamenti che il Santo Padre ha richiesto.

Questo discorso mi porta ad un altro punto importante. Mi rendo conto che il responso della Pontificia Commissione "Ecclesia Dei" riguardo l'osservanza delle feste di precetto ha causato un certo disagio in alcuni ambienti. Bisognerebbe osservare che le date di queste feste rimangono le stesse sia nel messale del 1962 sia in quello del 1970. Quando la S. Sede ha dato alla conferenza episcopale di un certo Paese il permesso di spostare certe feste alla domenica seguente, ciò dovrebbe essere rispettato da tutti i cattolici di quel Paese. Nulla impedisce, per esempio, la celebrazione della festa dell'Ascensione il giovedì precedente, ma deve essere chiaro che questa non è una Messa di precetto e che la Messa dell'Ascensione dovrebbe essere celebrata anche la domenica seguente. Questo è un sacrificio che vi chiedo di compiere con gioia come segno di unità con la Chiesa cattolica nel vostro Paese.

Concludendo, chiedo le vostre preghiere per quelli di noi che sono chiamati ad assistere il Santo Padre a Roma in questo delicato lavoro di facilitare l'antica tradizione liturgica della Chiesa.

Vogliate essere pazienti con noi: siamo molto pochi e c'è molto lavoro da compiere. Ci sono molte questioni da studiare e qualche volta possiamo commettere degli errori.

Possa la Beata Vergine Maria, Madre di Dio, intercedere per tutti in questa terra britannica che è così meravigliosamente chiamata "la dote della Madonna" e per le sue preghiere possano tutti i fedeli di Cristo attingere ancora più profondamente alle grandi ricchezze della sacra liturgia della Chiesa in tutte le sue forme.

DARIO CARDINAL CASTRILLÒN HOYOS

AI LETTORI

Una Voce vive del contributo dei Soci; raccomandiamo a tutti pertanto di porsi in regola con il versamento della quota di Euro 26,00; è in facoltà dei responsabili delle Sezioni e del Segretario Nazionale di accettare quote ridotte per componenti della stessa famiglia o situazioni particolari. La quota dà diritto a ricevere il periodico trimestrale *Una Voce-Notiziario* e *i Documenti* che verranno eventualmente pubblicati nel corso dell'anno.

L'Associazione ringrazia cordialmente quanti hanno contribuito e contribuiranno con generosità al suo sostentamento. I Soci iscritti presso le Sezioni locali potranno versare le quote ai responsabili di esse; tutti gli altri invieranno le quote alla Segreteria nazionale, preferibilmente mediante versamento sul c.c.p. 68822006 intestato a "Una Voce-periodico".

Comunichiamo che l'Associazione dispone di un indirizzo e-mail, unavoce-italia@libero.it.

INDICAZIONE ORDINATA DE' DIFETTI PRINCIPALI CHE SOGLIONSI COMMITTERE NELLA CELEBRAZIONE DELLA MESSA¹

73. Per compiere esattamente a quanto sta dalle Rubriche ingiunto per la celebrazione della Messa gioverà non poco lo avere presenti, quasi sotto ad un solo punto di vista, i difetti principali, ne' quali non di rado si cade, or l'uno, or l'altro commettendo, affinché co' precetti che sin qui si sono dichiarati si possano quelli evitare. Per procedere adunque ordinatamente è difetto in primo luogo, se non iscusi un giusto motivo, il non aver recitato almeno il Mattutino colle Laudi prima della Messa.

Non fare una sufficiente preparazione nella Chiesa, anche per edificazione altrui. Lavarsi le mani avanti di aver trovata la Messa nel libro, o dopo aver accomodato il Calice, o dopo essersi parato.

Non acconciarsi il Calice per se stesso, oppure il non rivederne l'apparecchio prima di andare all'altare.

Mettere il corporale nudo fuori della borsa sopra il velo, e così portarlo all'Altare, o riportarvelo.

Parlare con altri mentre si vestono i sacri paramenti.

Appararsi a capo coperto, o porre sul Calice, o sul messale il fazzoletto, la berretta, il berrettino, gli occhiali. Fare inchino prima di mettersi l'amitto, o segnarsi già avendo il medesimo tra le mani.

Non sovrapporre, la parte destra alla sinistra de' sacri paramenti, ed aggiungere

Amen alle preci stabilite nel vestirsene, essendo una sol volta prescritto.

Mettersi a cintola un fazzoletto lordo, ed in modo disporlo che oltrepassi la pianeta. Porsi il manipolo al gomito; o far calare la stola sopra il dorso, o non aggiustarli onde la Croce torni nel mezzo, ovvero rimanga fuori della pianeta.

Non ricevere a mani giunte i paramenti se sono imposti dal Ministro, e baciare il camice, o la pianeta.

Non sapere le Orazioni secrete che lungo la Messa sono da recitarsi a memoria.

Girare per la sagrestia co' paramenti indosso tanto avanti, che dopo la Messa.

Fare la riverenza alla Croce, od Immagine principale della sagrestia colla berretta in mano; o levarselo per genuflettere al Ss.mo Sacramento chiuso nel Ciborio, andando all'altare.

Portare il Calice troppo in alto, o troppo declinato, e non avanti al petto; od andare all'altare, e ritornarvene, frettolosamente camminando, senza tenere gli occhi bassi.

Dopo aver fatta la genuflessione all'altare in cui è il Ss.mo Sacramento, aggiungere anche l'inchino alla Croce.

Mettete la borsa contro il gradino de' candelieri colla mano sinistra; o far aprire, e chiudere il messale dal Ministro.

Trattenersi nel mezzo dell'altare a guardare la Croce prima di scendere al dovuto luogo per cominciare la Messa.

¹ Estratto da GIUSEPPE CARD. MOROZZO, *Delle sacre cerimonie. Trattati proposti al ven. Clero della sua Diocesi*, Novara, Rasario, 1827, p. 74-81. Giuseppe Morozzo della Rocca, marchese di Bianzè (Torino 1758 - Novara 1842) fu prelado della Curia Romana fedele al Papa anche sotto le persecuzioni napoleoniche. Nunzio apostolico a Firenze nel 1802, segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari nel 1807, creato cardinale l'8 marzo 1816 da papa Pio VII, fu poi arcivescovo-vescovo di Novara dal 1817 fino alla morte.

Volgere le spalle alla Croce per non ritirarsi un poco dalla parte del Vangelo sì nello scendere per dar principio alla Messa, che nel partirsi dopo averla finita.

74. Non conservare la dovuta gravità; e frugacchiarsi le orecchie, il naso, strofinarsi gli occhi, acconciarsi i capelli, e simili.

Cominciare la Messa avanti che sieno accese le candele, o permettere, che si spengano al finirsi della Messa anzi che sia tutto letto l'ultimo Vangelo.

Stando colle mani giunte non tenere le dita distese, ed i pollici sovrapposti in forma di Croce.

Farsi il segno di Croce in aria, o in maniera dimezzata, ed imperfetta.

Essendo tre lo inchinazioni *profonda, mediocre, e semplice*, far l'una a vece dell'altra ne' tempi dalla Rubrica per ciascuna determinati.

Non lasciar finire al Ministro le risposte, e potendolo, non avvisarlo de' suoi mancati nella pratica del suo ufficio.

Aggiungere la particola *et* nel ripetere l'Antifona *Introibo* del Salmo *Judica me Deus*.

Battersi il petto nel *Confiteor* a mano aperta, o con veemenza, od inchinarsi al Ministro nella Messa privata alle parole *vobis Fratres*, e *vos Fratres*; o rispondere *Amen* dopo fatta dal medesimo la Confessione.

Aggiungere le parole *omnibus*, oppure *omnium* ai versi *Misereatur*, ed *Indulgentiam*, dicendo pure in questo *peccatorum vestrorum* invece di *nostrorum*.

Alla preghiera *Aufer e nobis* non essere inchinato al tempo prescritto, e dopo aver baciato l'altare fare l'inchino prima di andare al libro.

Dire con troppa fretta e le cose che sono da recitarsi chiaramente, e quelle che deg-

giarsi proferire in segreto con pericolo anche di sincopare le parole.

Trasportare le Cerimonie, cominciandole prima, o dopo del tempo assegnato.

Far le viste di baciare l'altare senza baciarlo realmente, o ciò compiere per canto, e non nel mezzo, o torcendosi nella vita.

Cominciare i *Kyrie eleison* prima di essere nel mezzo dell'altare; e tralasciare nell'Inno Angelico i voluti inchini.

Dire il *Dominus vobiscum* non volgendosi al popolo a mani giunte, o non tenendo gli occhi bassi, o senza deporre gli occhiali; e dire in seguito *Oremus* prima di arrivare al messale, menando anche per le lunghe, quasi che fosse raddoppiata, la prima lettera *O*.

Non fare gli inchini ai nomi di Gesù, di Maria, e dei Santi, di cui corre le festa, o la commemorazione; o nel conchiudere le Orazioni farlo anche quando non sonovi le parole *Jesum Christum*.

Recitare le Orazioni senza tenere a' suoi tempi unite, od aperte avanti al petto le mani.

Non alzare alla Croce gli occhi nei luoghi dalla Rubrica indicati.

Dire nel *Munda cor meum* nella Messa privata *Jube, Domne*, e non *Jube, Domine, benedicere*; o baciare l'altare dopo tale preghiera.

Appoggiare le mani sull'altare al *Munda cor meum*, e successivamente al *Sanctus*, ed all'*Agnus Dei*.

Non porre nel cominciare il Vangelo la mano sinistra sul messale per fare su di esso il segno di Croce, o sotto al petto segnando se stesso; e non fare tali segni colla parte inferiore del pollice; né tenendo le altre dita distese.

Fare l'inchino alla Croce, o verso di essa genuflettere leggendo il Vangelo, e non verso il messale come è comandato.

Cominciare il segno della Croce al finirsi del Simbolo prima dell'articolo *Et vitam etc.*

75. Dire l'Offertorio a mani aperte; o togliere mentre si recita il velo dal Calice; e dopo recitato questi mettere alla rinfusa, o collocarlo dietro al Calice a vece di piegarlo come si conviene.

Tergere con violenza il Calice; e cominciare la preghiera *Deus, qui humanæ substantiæ etc.* prima di aver depresso il bocciuolo del vino.

Abbassare il capo ai nomi di Gesù, e di Maria nel recitare la preghiera *Suscipe, sancta Trinitas etc.*, essendo già il Sacerdote alla medesima inchinato.

Fare i segni di Croce sull'Ostia, e sul Calice piegando le dita nel tirare le linee per formarle, o tenendo la mano mezzo chiusa, o facendoli per punti, e per salti.

Non dire segretamente dopo le parole *Orate, fratres etc.*, proferite con voce mediocre, tutto il restante della esortazione, o rispondere *Amen* prima che sia terminato il *Suscipiat* detto dal Ministro, proseguendo anche fuori di tempo le segrete. Inchinare il capo alle parole *ubique gratias agere* della Prefazione, od alle altre *per Christum Dominum nostrum* tanto nella medesima, che altrove, fuorché dopo la commemorazione de' defunti.

Battersi il petto al *Sanctus*, e non proferire queste parole con voce mediocre; ed in seguito dire con voce alta ciò che debbe recitarsi segretamente.

Non avere giunte le mani prima di fare i segni di Croce; o tenere una mano per aria mentre l'altra sta operando.

Bagnarsi le dita colla saliva per volgere i fogli più facilmente.

Mettere i pollici sotto alla palma delle mani nel dire *Hanc igitur oblationem etc.*; e purificare accanto all'Ostia le dita prima di prenderla.

Tenere la mano sinistra appoggiata all'altare per benedire l'Ostia prima di consecrarla. Prendere il Calice con una mano sola nel dire *accipiens et hunc præclarum Calicem etc.*; e stare colla bocca troppo vicina al medesimo, o tenerlo appoggiato, oppure inclinato verso di sé.

Non proferire segretamente le parole della consecrazione, o far gesti colla testa, e storcimenti in tale atto, o tenere il piede destro alzato in punta per essere presto a genuflettere.

Non portare verso la fronte dell'altare le giunture delle mani per fare più comodamente la genuflessione.

Non accompagnare l'Ostia, ed il Calice collo sguardo facendone l'elevazione, e tenerli fermi più del dovere a vista de' circostanti.

Dire le parole *Hæc quotiescumque feceritis etc.* nel tempo dell'elevazione, e non subito dopo la consecrazione.

Non tenere le dita pollici ed indici unite dalla consecrazione sino alla purificazione; o toccare l'Ostia colle altre dita; o non tenere, nel maneggiare l'Ostia le dita inferiori sempre distese.

Non fare le genuflessioni sino a terra, o praticarle senza garbo, o frettolosamente. Mettere le mani giunte sopra l'altare totalmente dentro il corporale dopo la consecrazione senza seguire il metodo espresso una volta, e per sempre dalla Rubrica senza veruna distinzione.

Fare la pausa alla commemorazione dei defunti prima di aver dette le parole *qui nos præcesserunt etc.*; o dire con voce chiara le parole *Memento etiam Domine: Ipsis, Domine, etc.*, quando esse pure, come nella commemorazione dei viventi denno essere segrete.

Non battersi il petto colle sole tre dita inferiori per non toccare colle unite la pianeta.

Inclinare il capo nel dire *Nobis quoque peccatoribus etc.*; od aggiungere *Amen* alla conclusione che segue questa preghiera.

Stare inchinato al dire *Præceptis salutaribus moniti etc.*, o recitarlo a mani aperte; ed estrarre la patena per nettarla prima di aver risposto *Amen*.

Non tenere al petto la mano sinistra nel farsi colla patena il segno della Croce; o non astergerla colla destra.

Baciar la patena nella parte di sotto, o per taglio, e ripulirla contro la pianeta, ovvero in altra parte dopo averla baciata.

Purificare le dita dai frammenti strofinandole l'un dopo l'altro contro il labbro del Calice.

Voltarsi da una parte per dire *Domine non sum dignus etc.*, o appoggiare sull'altare il braccio sinistro, o portare sopra l'altare la destra mano ogni volta che si batte il petto.

77. Fare un segno di Croce coll'Ostia nell'atto di comunicarsi oltre i limiti della patena, e sputacchiare mentre si sta quella per ricevere.

Non raccogliere i frammenti colla dovuta diligenza; e non avere la patena fra le dita della mano sinistra nel fare verso di sé col Calice il segno di Croce.

Succiare al Calice facendo strepito, od avendo gli occhi innalzati al Cielo.

Mettere la palla sulla patena avanti di andare dalla parte dell'Epistola per lavarsi le dita sul Calice; o cercare di nuovamente mondarla nel purificatojo.

Appoggiare il Calice sull'altare nel ricevere il vino per la purificazione a vece di tenervelo alzato, o porgerlo verso il Ministro fuori della mensa senza necessità. Dopo essersi lavate le dita nel Calice, e consumato il vino e l'acqua infusivi, astergersi

colle dita le labbra, e non col purificatojo.

Tenere il Calice per aria mentre si piega il corporale, porre la borsa su di quello coll'apertura che non sia verso il petto.

Permettere che il Chierico Ministro copra, ed accomodi il Calice; e lasciare il medesimo col velo anteriormente alzato.

Non chiudere il messale pel suo verso, in modo cioè che l'apertura rimanga verso la parte del Vangelo.

Finire la conclusione dell'ultima Orazione camminando verso il mezzo dell'altare.

Inclinarsi al popolo nel dire *Ite, Missa est*; o stare inchinato per proferire *Benedicamus Domino*.

Prendere la berretta, allora che sta per partire dall'altare, prima di fare la riverenza, o la genuflessione; togliersela prima di aver fatto alla Croce, od Immagine principale della sagrestia inchino profondo.

Gettare i paramenti alla rinfusa nello spogliarsene senza accomodarli sul banco con rispetto; o non baciare quelli che si devono; e torsi il camice prima per lo capo, od al rovescio.

Mettersi a discorrere con altri, o partirsi dalla sagrestia, o dalla Chiesa prima di aver compiuto per un tempo competente il rendimento di grazie.

Altri molti sariensi dovuti difetti connumerare a schifamento di ogni contravvenzione alle Rubriche, ma perché per l'attenta lettura degli esposti insegnamenti di leggieri si ponno conoscere, per amore di brevità si sono tralasciati, a quelli rimettendo il diligente Sacerdote, onde ammen- di qualunque maniera, che ai medesimi si opponga.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

Clarence (Svizzera), 12 settembre 2008.

Il presidente federale ha richiesto a tutte le associazioni nazionali del movimento *Una Voce* nel mondo un rapporto sull'evoluzione incrementale delle celebrazioni nel rito romano classico dopo un anno dall'entrata in vigore del *MP Summorum Pontificum*. L'associazione italiana, e le consorelle CUVVE ed *Inter multiplices* hanno prontamente riferito. Il presidente federale ha presentato alla S. Sede l'aggiornata informazione, che evita prospettazioni unilaterali facilmente prevedibili, in occasione della sua visita a Roma il 18 ottobre.

Londra, 14 giugno 2008. L'em.mo signor cardinale Darío Castrillón Hoyos, presidente della Pontificia Commissione *Ecclesia Dei*, ha celebrato pontificalmente nella cattedrale cattolica di Londra (Westminster), su invito della consorella *Latin Mass Society of England and Wales*. Le parole di Sua Eminenza che si leggono nell'Editoriale hanno riempito di gioia i consoci britannici e, di conserva, tutti i membri di *Una Voce* nel mondo, per l'apprezzamento al movimento e per la chiara interpretazione delle recenti leggi nella volontà del romano Pontefice. Il cavaliere Julian Chadwick, presidente della LMSEW, ha offerto in onore del cardinal Castrillón Hoyos un ricevimento al *Travellers'*, ove pure Sua Eminenza ha voluto rinnovare i suoi sentimenti al sodalizio.

UNA VOCE ITALIA

Roma, 24 giugno 2008. Il presidente nazionale ha inviato il beneaugurante saluto dell'associazione all'em.mo signor cardinale Camillo Ruini, in occasione del di lui congedo dall'ufficio di vicario generale del Papa per Roma e distretto, ricordando con gratitudine l'istituzione della parrocchia per il rito romano antico nella chiesa della Ss. Trinità dei Pellegrini. Sua Eminenza ha avuto l'amabilità di rispondere al presidente nazionale, con proprio biglietto del 30 giugno: "*grazie di cuore per la Sua lettera del 24 giugno che mi ha fatto molto piacere....ricambio di cuore a Lei ed a Voi tutti il più cordiale saluto con uno speciale ricordo nel Signore*".

Roma, 24 giugno 2008. Il presidente nazionale ha inviato le felicitazioni e gli auguri dell'associazione all'em.mo signor cardinale Agostino Vallini in occasione del di lui insediamento nell'ufficio di vicario generale del Papa per Roma e distretto. Sua Eminenza ha avuto l'amabilità di rispondere con proprio biglietto del 3 luglio al presidente nazionale: "*accolga il mio sentito ringraziamento e cordiali voti di ogni bene*".

Montevideo, 26 giugno 2008. È piamente mancata la signora Donna Margarita Carambula Regules de Barreiro, madre del caro mgr. Ignacio Barreiro Carambula, da tanti anni prezioso amico di *Una Voce* e del rito romano antico. Egli ha offerto in Roma un

Requiem il 9 di luglio 2008, nella chiesa romana di S. Giuseppe a Capolecase. Il presidente nazionale ha significato al reverendo monsignore i sentimenti di cordoglio e di suffragio dell'associazione che la redazione del Notiziario desidera ancora rinnovare.

Bressanone, 31 agosto 2008. Il consiglio di presidenza si è riunito presso la cattedrale della città e, fra le altre determinazioni, ha esercitato la delega avuta dall'assemblea nazionale del soci riunitasi il 28 gennaio 2008, approvando i bilanci consuntivi di *Una Voce* relativi gli anni 2000-2004, che si leggono in altra pagina del Notiziario.

Roma, 8 settembre 2008. Il presidente nazionale ha inviato gli auguri e le felicitazioni dell'associazione all'ecc.mo mgr. Giuseppe Betori, in occasione della sua elezione alla chiesa metropolitana di Firenze. Il presule, con il quale l'associazione aveva già intrattenuto cordiali rapporti, ha avuto l'amabilità di rispondere al presidente nazionale, con sua lettera dell'11 settembre 2008.

Roma, 16-18 settembre 2008. Si è celebrato presso l'Istituto di Maria Bambina, in via Paolo VI, e quindi nella basilica di san Pietro e nella parrocchia della ss. Trinità dei Pellegrini, un convegno organizzato da Angelo Pulvirenti, coordinatore di *Giovani e Tradizione*, associazione di Acireale, ispirata dal reverendo padre Vincenzo Nuara, OP. L'eccellente iniziativa è stata salutata con vivo rallegramento da *Una Voce Italia*, giacché, per la prima volta, sacerdoti italiani di diverse

diocesi ed istituti religiosi si sono voluti incontrare per approfondire la spiritualità e le esigenze del culto romano classico. Ha aperto i lavori l'indirizzo dell'em.mo signor cardinale Darío Castrillón Hoyos, presidente della pontificia commissione *Ecclesia Dei*. Gli importanti relatori (mgr. Camille Perl, professor Roberto de Mattei) si sono soffermati anche sul significato culturale e civile della propagazione del culto antico. Il presidente delle federazione internazionale, signor Leo Darroch, ha inviato un messaggio di auguri a nome del movimento mondiale, calorosamente accolto dall'assemblea, e che è stato letto dal presidente di *Una Voce Roma*, dottor Carlo Marconi, presente per sé e in rappresentanza del presidente nazionale. Una solenne Messa offerta dal rev.mo vicepresidente mgr. Camille Perl ha concluso le giornate di studio e preghiera.

Roma, 27 settembre 2008. Presso la chiesa di Santa Croce al Flaminio, si è tenuta l'assemblea nazionale dei soci, aperta dalle orazioni del rev. Joseph Luzuy, ICRSS. Dopo la relazione del presidente nazionale, l'assemblea ha eletto consiglieri nazionali i consoci Bellé, Bertoldi, Bisson, Cavalaglio, Crisconio, Gatto, Stanzani, Tolloi, Villa; e probiviri i consoci Castellani, Reina, Pinardi, Cuneo, Daneluzzi. Il consiglio nazionale, riunitosi nel pomeriggio, ha quindi acclamato quale presidente nazionale il cav. gr. cr. cons. dr. Riccardo Turrini Vita, confermandolo così nell'alto ufficio. Il consiglio ha poi eletto vicepresidenti nazionali il professor Fabio Marino ed il dottor Carlo Marconi; membri del consiglio di

presidenza, la dr.ssa Alessandra Codivilla ed il dottor Leonardo Bertoldi; segretario nazionale, il professor ser Lorenzo Cavalaglio; tesoriere nazionale, il dottor Emiliano Villa. Il consiglio ha poi assunte alcune delibere, mandando al presidente per l'inoltro alle sezioni locali delle conferenti direttive. La redazione del Notiziario, interpretando con certezza l'animo dei consoci, desidera rinnovare al presidente nazionale i propri deferenti voti di fecondo lavoro per l'associazione, come pure i propri rallegramenti a tutti gli ufficiali eletti.

Firenze, 26 ottobre 2008. Il presidente nazionale è stato rappresentato alla presa di possesso della cattedra fiorentina da parte dell'ecc.mo mgr. Giuseppe Betori, dal presidente di sezione professor Dante Pastorelli.

UNA VOCE BOLOGNA

Bologna, 25 ottobre 2008. È stato amministrato il battesimo secondo il rito romano antico al piccolo Simone alla Basilica di S. Stefano. L'associazione ha espresso ai genitori gli auguri e il proprio rallegramento per la fausta e spirituale affermazione, alla quale si unisce cordialmente le redazione del Notiziario.

Bologna, 7 novembre 2008. Nell'Ottavario dei Morti una messa cantata di requiem in rito tridentino con l'assoluzione al tumulo è stata celebrata presso la Basilica di S. Stefano nella chiesa dei SS. Vitale e Agricola in suffragio dei defunti di *Una Voce Bologna*, sezione Ida Samuel.

UNA VOCE MILANO

Legnano, 18 ottobre 2008. A seguito di decreto arcivescovile, nella chiesa di S. Ambrogio ha preso inizio la celebrazione di una seconda Messa in rito ambrosiano antico, che si terrà *ad experimentum* tutte le domeniche e feste di precetto per un anno. Essa si affianca alla S. Messa nello stesso rito nell'oratorio di S. Rocco al Gentilino in Milano.

UNA VOCE NAPOLI

Napoli, 22 febbraio 2008. La sezione napoletana ha organizzato e celebrato il convegno "*La messa tridentina nella tradizione e nella vita della chiesa*", presso l'Hotel Majestic, nel quale sono stati relatori l'accademico pontificio, professor Filippo Delpino, presidente di onore di *Una Voce Roma*; il presidente nazionale; il rev. mgr. Raffaele Ferriero, penitenziere della cattedrale di Napoli. Ha introdotto il nobile dottor Marco Crisconio, cavaliere gerosolimitano e presidente di *Una Voce Napoli*, mentre l'accademico di san Tommaso, professor Giovanni Turco, segretario di *Una Voce Napoli* ha moderato gli interventi. Distinta, folta ed attenta la presenza degli uditori. Mgr. Ferriero ha voluto fare dono di un suo saggio su Tommaso d'Aquino al presidente nazionale, che se ne è sinceramente rallegrato.

UNA VOCE GENOVA

Imperia, 26 ottobre 2008. Ricorrendo la solennità di Cristo Re, nella basilica

concattedrale e collegiata insigne di S. Maurizio e Compagni martiri, l'ecc.mo mgr. Mario Oliveri, vescovo di Albenga-Imperia, ha celebrato la S. Messa pontificale al trono secondo la forma straordinaria del rito romano, durante la quale sette suore francescane dell'Immacolata hanno professato i voti solenni. *Una Voce* è stata rappresentata dal presidente d'onore di *Una Voce Etruria* nobile comm. Maurizio Bettoja.

UNA VOCE PIOMBINO

Calci, 6 ottobre 2008. Ricorrendo la festa di San Bruno, per iniziativa della dr.ssa Lazzerini, della sovrintendenza ai beni culturali e monumenti di Pisa, è stata celebrata, nella splendida Certosa di Calci, una S. Messa solenne in rito romano antico. La certosa, complesso monumentale restaurato dallo Stato, presenta una "chiesa grande" nata in stile gotico e poi trasformata in un sobrio barocco; lì è stata officiata la S. Messa solenne in terzo. Erano presenti una quarantina di persone che hanno seguito la celebrazione con raccoglimento e commozione ancora più intensi, ben considerando che da oltre 150 anni era cessata la liturgia in quel tempio. Ha rappresentato *Una Voce* ed ha offerto assistenza per la celebrazione del sacro rito, il dr. Pietro Adilardi, cavaliere gerosolimitano, presidente di *Una Voce Piombino*: egli, al termine del rito, ha ringraziato la dr.ssa Lazzerini per la sensibilità dimostrata, dandosi appuntamento al prossimo anno.

UNA VOCE PORDENONE

Porcia, 11 ottobre 2008. La sezione di Pordenone ha organizzato nel Duomo Arcipretale di S. Giorgio Martire una messa cantata in rito romano antico per ricordare l'anniversario della battaglia di Lepanto, cui è seguita l'assoluzione al tumulo in suffragio dei caduti veneti e friulani nella battaglia. Ha officiato mons. Ferruccio Sutto, canonico penitenziere del Duomo di Pordenone. I canti gregoriani sono stati eseguiti dalla Nuova Confraternita di S. Giacomo di San Martino al Tagliamento (Pn), il servizio dell'altare è stato curato dal Collegio Liturgico dell'Apparizione di San Marco Evangelista di Una Voce Venezia sezione Paolo Zolli. La funzione era inserita nella Giornata commemorativa della battaglia di Lepanto celebrata a Porcia lo stesso giorno con un convegno di studi per iniziativa dell'Accademia Silena.

UNA VOCE UDINE

Udine, 22 ottobre 2008. Nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, chiesa vecchia, alle 14 il reverendo parroco don Claudio Como ha cantato la messa di requiem in rito tridentino per le esequie del prof. Aldo Gastone Marchi, da oltre vent'anni socio e ufficiale di Una Voce Udine. Come lo stesso parroco ha ricordato nell'orazione funebre, da molto tempo il Defunto gli aveva chiesto l'uso dell'antico rito al quale aveva profondamente legato la propria spiritualità da quando la messa aveva ripreso a essere celebrata nella città di Udine. La reda-

zione si unisce ad Una Voce Italia nel rinnovare ai congiunti i propri sentimenti di prossimità e di cordoglio, in unione di cristiano suffragio.

UNA VOCE VENEZIA

Villa di Sedico, 6 luglio-28 settembre 2008. Ha preso inizio in luglio la celebrazione regolare della messa in rito romano antico, nella chiesa di Villa, dedicata ai Ss. Gervasio e Protasio, con l'autorizzazione dell'ecc.mo mgr. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, e del reverendo parroco di Sedico don Cesare Larese che ne era divenuto il celebrante abituale. Alla fine di settembre, la Messa è cessata perché la chiesa è stata chiusa per lavori (come riferisce il quotidiano "Il Gazzettino", edizione di Belluno, del 3 ottobre 2008, all'articolo *Messa tridentina, l'unica chiesa chiude per lavori*). Finora, nonostante le richieste del gruppo di cristiani interessati, non è stato possibile ottenere la prosecuzione della celebrazione in altra chiesa. Anche la domanda di essere ricevuti in udienza dal vescovo Andrich non ha trovato accoglimento.

Padova, 8 novembre 2008. Per iniziativa del Coordinamento di Una Voce delle Venezie, una messa tridentina è stata celebrata

alla *Scoletta del Carmine* in ringraziamento per l'entrata in vigore del *motu proprio Summorum Pontificum*. Ha officiato il rev. parroco della basilica dei Carmini, mons. Lino Giacomazzo. I cantori Massimo Bisson, Vincenzo Di Betta, Antonio Furlan e l'organista Nicola Lamon hanno eseguito la "Missa octavi toni" di Orazio Scaletta (circa 1550 - 1630), e i mottetti "Magnum Sacramentum" (1619) di Gabriele Sponga, "Gustate et videte" di Giovanni Paolo Cima (c. 1570 - 1622), "Salve Regina" di Giovanni Battista Martini (1706-1784). Il servizio dell'altare è stato prestato dal Collegio Liturgico dell'Apparizione di San Marco Evangelista di *Una Voce Venezia*, sezione Paolo Zolli.

UNA VOCE VERONA

Verona, 19 ottobre 2008. Per le mani dell'ecc.mo mgr. Zef Simoni, vescovo tit. di Bararo, già vescovo ausiliare di Scutari d'Albania, e per autorizzazione dell'ecc.mo mgr. Giuseppe Zenti, vescovo di Verona, è stata conferita la santa Cresima a otto fedeli, nel rito romano antico. Il presidente nazionale ha fatto giungere gli auguri dell'associazione ai cresimandi ed il proprio rallegramento per la spirituale, fausta, affermazione.

Entrate-uscite Una Voce 2000-2004

ANNO 2000

ENTRATE		€ 4.173,78
VERSAMENTI SOCI	L. 8.081.565	€ 4.173,78
USCITE		€ 23,43
SPESE DI TENUTA CONTO	L. 45.375	€ 23,43
PUBBLICAZIONE BOLLETTINO PERIODICO	L. -	
BORSUALI (CANCELLERIA, FIUV, SUSSIDI)	L. -	
SALDO AL 31.12.1999	L. 4.840.329	€ 2.499,82
SALDO AL 31.12.2000	L. 12.967.250	€ 6.697,03

ANNO 2001

ENTRATE		L. 8.503.012	€ 4.391,44
VERSAMENTI SOCI	L. 8.503.012		€ 4.391,44
USCITE		L. 16.220.860	€ 8.377,38
SPESE DI TENUTA CONTO	L. 60.860		€ 31,43
PUBBLICAZIONE BOLLETTINO PERIODICO	L. 14.775.000		€ 7.630,65
BORSUALI (CANCELLERIA, FIUV, SUSSIDI)	L. 1.385.000		€ 715,29
SALDO AL 31.12.2000	L. 12.967.250		€ 6.697,03
SALDO AL 31.12.2001	L. 5.249.402		€ 2.711,09

ANNO 2002

ENTRATE		€ 2.915,54
VERSAMENTI SOCI		€ 2.915,54
USCITE		€ 5.096,00
SPESE DI TENUTA CONTO		€ 132,62
PUBBLICAZIONE BOLLETTINO PERIODICO		€ 4.511,87
BORSUALI (CANCELLERIA, FIUV, SUSSIDI)		€ 451,51
SALDO AL 31.12.2001		€ 2.711,09
SALDO AL 31.12.2002		€ 530,63

ANNO 2003

ENTRATE		€ 4.823,72
VERSAMENTI SOCI		€ 4.823,72
USCITE		€ 2.549,17
SPESE DI TENUTA CONTO		€ 126,88
PUBBLICAZIONE BOLLETTINO PERIODICO		€ 2.000,00
BORSUALI (CANCELLERIA, FIUV, SUSSIDI)		€ 422,29
SALDO AL 31.12.2002		€ 530,63
SALDO AL 31.12.2003		€ 2.805,18

ANNO 2004

ENTRATE		€ 2.807,86
VERSAMENTI SOCI		€ 2.807,86
USCITE		€ 1.039,88
SPESE DI TENUTA CONTO		€ 123,88
PUBBLICAZIONE BOLLETTINO PERIODICO		€ -
BORSUALI (CANCELLERIA, FIUV, SUSSIDI)		€ 916,00
SALDO AL 31.12.2003		€ 2.805,18
SALDO AL 31.12.2004		€ 4.573,16

CALENDARIO LITURGICO

PER LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA DEI GIORNI DI PRIMA E
SECONDA CLASSE SECONDO IL MESSALE ROMANO ED. 1962

ANNO DEL SIGNORE 2009

a cura di FABIO MARINO

Il presente calendario indica come si deve ordinare la Messa (ordo missæ celebrandæ) di tutti i giorni liturgici di prima e seconda classe secondo il Kalendarium e le rubriche del Missale Romanum editio typica 1962 riveduto dal beato Giovanni XXIII. Contiene il calendario della Chiesa universale, con l'aggiunta degli uffici prescritti per tutte le diocesi dell'Italia. Si rammenta che, pertanto, il presente calendario deve essere completato nei singoli luoghi con le feste particolari, vale a dire quelle proprie della diocesi o dell'ordine o congregazione religiosa, e le feste proprie della chiesa, sempre secondo le rubriche del beato Giovanni XXIII. Per le feste particolari si fa riferimento a quelle prescritte nei calendari diocesani o religiosi in vigore nel 1962. Per onorare liturgicamente santi o beati canonizzati o beatificati dopo il 1962, riteniamo si possa celebrare ad libitum la messa votiva di quarta classe, prendendola dal Comune dei santi, quando tale messa votiva è permessa, vale a dire nei giorni liturgici di quarta classe (Rubricæ n. 387-388). Le messe votive di quarta classe in onore di santi o beati non hanno il Gloria, ammettono oltre alla prima altre due orazioni, tra cui si devono enumerare quella di Santa Maria in Sabato, se fosse sabato; la commemorazione o le commemorazioni fatte alle Lodi; un'orazione votiva; se sono in canto, si usa il tono feriale (Rubricæ n. 389).

GENNAIO

✠¹. Giovedì. **OTTAVA DI NATALE.** Stazione a S. Maria in Trastevere. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Puer.* Gloria. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale. **Epistola Tit. 2, 11-15 – Vangelo Luc. 2, 21**

Oggi, davanti al Ss. Sacramento solennemente esposto, si canti l'inno *Veni Creator* per implorare il divino ausilio nel nuovo anno.

In base alle norme attualmente vigenti in Italia, nei venerdì dell'anno al di fuori del Tempo di Quaresima e di Passione «non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, lasciando ai fedeli la libertà nella scelta di altra opera di penitenza, in sostituzione di tale obbligo». Sono tenuti a osservare la legge dell'astinenza tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni; alla legge del digiuno sono invece tenuti i maggiorenni e fino a 60 anni incominciati (Allegato alla delibera n. 27, adottato con Decreto 18 aprile 1985, Prot. n. 301/85, della Conferenza episcopale italiana). Si invitano tuttavia i fedeli a mantenere, se possibile, la tradizionale osservanza dell'astinenza tutti i venerdì dell'anno e del digiuno e astinenza - oltre al Mercoledì delle Ceneri e al Venerdì Santo - la vigilia dell'Immacolata e la Vigilia di Natale.

✠⁴. Domenica. **FESTA DEL SANTISSIMO NOME DI GESÙ.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *In nomine Iesu.* Gloria. Credo. Prefazio di Natale, Communicantes ordinario. **Epistola Atti 4, 8-12 – Vangelo Luc. 2, 21**

Inizio del Tempo dell'Epifania.

✠⁶. Martedì. **EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE.** Stazione a S. Pietro. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Ecce advénit.* Gloria. Al Vangelo si genuflette alle parole *Et procedentes adoraverunt eum.* Credo. Prefazio e Communicantes dell'Epifania. **Epistola Isai. 60, 1-6 – Vangelo Matt. 2, 1-12**

Alla messa solenne, dopo il Vangelo pubblicazione delle feste mobili dell'anno corrente secondo la seguente formula del Pontificale Romano:

Novéritis, fratres caríssimi, quod annuente Dei misericórdia, sicut de Nativitate Dómini Nostri Iesu Christi gavísi sumus, ita et de Resurrectiône eiusdem Salvatoris nostri gáudium vobis annuntiámus.

Die octáva Februárii erit Domínica in Septuagésima.

Vicésima quinta eiusdem dies Cínerum, et inítium ieiúnii sacratíssimæ Quadragesimæ.

Duodécima Aprílis sanctum Pascha Dómini Nostri Iesu Christi cum gáudio celebrábitis.

Vicésima prima Máii erit Ascénsio Dómini Nostri Iesu Christi.

Trigésima prima eiúsdem erit Festum Pentecóstes.

Undécima Iúnií Festum sacratíssimi Córporis Christi.

Vicésima nona Novémbris Domínica prima Advéntus Dómini Nostri Iesu Christi, cui est honor et glória, in sácula sáculórum. Amen.

✠11. **DOMENICA PRIMA DOPO L'EPIFANIA. FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Exúltat*. Gloria. Credo. Prefazio dell'Epifania, Communicantes ordinario. **Epistola Col. 3, 12-17 – Vangelo Luc. 2, 42-52**

Ogni domenica, prima della messa conventuale, il celebrante (non altri) fa l'aspersione con l'acqua benedetta: questa aspersione si può fare anche prima della messa parrocchiale.

13. Martedì. **COMMEMORAZIONE DEL BATTESIMO DI NOSTRO SIGNORE.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Ecce advénit*. Gloria. Credo. Prefazio dell'Epifania. **Epistola Isai. 60, 1-6 - Vangelo Giov. 1, 29-34**

✠18. **DOMENICA SECONDA DOPO L'EPIFANIA.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Omnis terra*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Rom. 12, 6-16 - Vangelo Giov. 2, 1-11**

✠25. **DOMENICA TERZA DOPO L'EPIFANIA.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Adoráte*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Rom. 12, 16-21 - Vangelo Matt. 8, 1-13**

È permessa una unica messa della Conversione di san Paolo Apostolo nell'Anno giubilare, bimillenario della sua nascita (Congregazione per il Culto Divino, Decreto 25 gennaio 2008): Votiva di II classe. Messa *Scio cui crédidi*. Gloria. Commemorazione di san Pietro Apostolo sotto unica conclusione. Commemorazione della Domenica. Credo. Prefazio degli Apostoli. **Epistola Atti 9, 1-22 – Vangelo Matt. 19, 27-29**

FEBBRAIO

✠1°. **DOMENICA QUARTA DOPO L'EPIFANIA.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Adoráte*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Rom. 13, 8-10 - Vangelo Matt. 8, 23-27**

2. Lunedì. **PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.** II classe. Paramenti bian-

chi. – Messa *Suscépimus*. Gloria. Credo. Prefazio di Natale. Prima della messa principale, benedizione delle candele e processione. **Epistola Malach. 3, 1-4 – Vangelo Luc. 2, 22-32**

Inizio del Tempo di Settuagesima

✠8. **DOMENICA DI SETTUAGESIMA.** Stazione a S. Lorenzo fuori le Mura. II classe. Paramenti viola. – Messa *Circumdedérunt*. Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 1 Cor. 9, 24-27; 10, 1-15 – Vangelo Matt. 20, 1-16**

✠15. **DOMENICA DI SESSAGESIMA.** Stazione a S. Paolo fuori le Mura. II classe. Paramenti viola. – Messa *Exsúrge*. Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 2 Cor. 11, 19-33; 12, 1-9 – Vangelo Luc. 8, 4-15**

✠22. **DOMENICA DI QUINQUAGESIMA.** Stazione a S. Pietro. II classe. Paramenti viola. – Messa *Esto*. Senza Gloria. Commemorazione della Cattedra di san Pietro Apostolo. Tratto. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 1 Cor. 13, 1-13 – Vangelo Luc. 18, 31-43**

24. Martedì. **SAN MATTIA APOSTOLO.** II classe. Paramenti rossi. – Messa *Mihi autem nimis*. Gloria. Prefazio degli Apostoli. **Epistola Atti 1, 15-26 – Vangelo Matt. 11, 25-30**

Inizio del Tempo di Quaresima.

Il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo sono giorni di digiuno e astinenza, gli altri venerdì di Quaresima [e di Passione] sono pure giorni di astinenza dalle carni (Allegato alla delibera n. 27, adottato con Decreto 18 aprile 1985, Prot. n. 301/85, della Conferenza episcopale italiana).

Per tutto il tempo quaresimale sono proibite le messe votive e dei defunti di IV classe.

Del pari per tutto il tempo quaresimale gli altari non si ornano di fiori e l'organo tace: può essere tuttavia utilizzato per sostenere il canto, eccettuato il triduo sacro.

25. **MERCOLEDÌ DELLE CENERI.** Stazione a S. Sabina. I classe. Paramenti viola. – Messa *Miseréris*. Senza Gloria. Tratto. Senza Credo. Prefazio di Quaresima. Orazione sul popolo. Prima della messa principale, benedizione e imposizione delle Ceneri. **Epistola Gioel. 2, 12-19 – Vangelo Matt. 6, 16-21**

MARZO

- ✠1°. **DOMENICA PRIMA DI QUARESIMA.** Stazione a S. Giovanni in Laterano. I classe. Paramenti viola. – Messa *Invocabit*. Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio di Quaresima. **Epistola 2 Cor. 6, 1-10 – Vangelo Matt. 4, 1-11**
4. **MERCOLEDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI QUARESIMA.** Stazione a S. Maria Maggiore. II classe. Paramenti viola. – Messa *Reminiscere*. Senza Gloria. Commemorazione di san Casimiro Confessore e di san Lucio I Papa e Martire. Tratto. Senza Credo. Prefazio di Quaresima. Orazione sul popolo. **I Lezione Esodo 24, 12-18 – Epistola 3 Re 19, 3-8 – Vangelo Matt. 12, 38-50**
6. **VENERDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI QUARESIMA.** Stazione ai SS. dodici Apostoli. II classe. Paramenti viola. – Messa *De necessitatibus*. Senza Gloria. Commemorazione delle sante Perpetua e Felicità Martiri. Tratto. Senza Credo. Prefazio di Quaresima. Orazione sul popolo. **Epistola Ezech. 18, 20-28 – Vangelo Giov. 5, 1-15**
7. **SABATO DELLE QUATTRO TEMPORA DI QUARESIMA.** Stazione a S. Pietro. II classe. Paramenti viola. – Messa *In tret oratio*. Senza Gloria. Commemorazione di san Tommaso d'Aquino Confessore e Dottore. Tratto. Senza Credo. Prefazio di Quaresima. Orazione sul popolo. **I Lezione Deut. 26, 12-19 – II Lezione Deut. 11, 22-25 – III Lezione 2 Macc. 1, 23-26 e 27 – IV Lezione Eccli. 36, 1-10 – V Lezione Dan. 3, 47-51 – Epistola 1 Tess. 5, 14-23 – Vangelo Matt. 17, 1-9**
- ✠8. **DOMENICA SECONDA DI QUARESIMA.** Stazione a S. Maria in Domnica. I classe. Paramenti viola. – Messa *Reminiscere*. Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio di Quaresima. **Epistola 1 Tess. 4, 1-7 – Vangelo Matt. 17, 1-9**
- ✠15. **DOMENICA TERZA DI QUARESIMA.** Stazione a S. Lorenzo fuori le Mura. I classe. Paramenti viola. – Messa *Oculi*. Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio di Quaresima. **Epistola Efes. 5, 1-9 – Vangelo Luc. 11, 14-28**
19. Giovedì. **SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA, CONFESSORE.**

Patrono della Chiesa Universale. Stazione ai SS. Cosma e Damiano. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Iustus ut palma*. Gloria. Commemorazione della feria (giovedì della III settimana di Quaresima). Tratto. Credo. Prefazio di san Giuseppe (*Et te in festivitáte*). **Epistola Eccli. 45, 1-6 – Vangelo Matt. 1, 18-21**

- ✠22. **DOMENICA QUARTA DI QUARESIMA.** Domenica Lætare. Stazione a S. Croce in Gerusalemme. I classe. Paramenti rosa o viola. – Messa *Lætáre*. Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio di Quaresima. **Epistola Gal. 4, 22-31 – Vangelo Giov. 6, 1-15**

Oggi si ornano gli altari di fiori e si può suonare l'organo.

25. Mercoledì. **ANNUNCIAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.** Stazione a S. Paolo. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Vultum*. Gloria. Commemorazione della feria (mercoledì della IV settimana di Quaresima). Tratto. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria (*Et te in Annuntiatióne*). **Epistola Isai. 7, 10-15 – Vangelo Luc. 1, 26-38.**

Oggi alle messe in canto, alle parole del simbolo *Et incarnátus est*, tutti genuflettono verso l'altare.

Inizio del Tempo di Passione.

In questo tempo si coprono le croci e le immagini degli altari con un velo violaceo; rimangono velate le croci fino al Venerdì Santo, le immagini fino al *Glória in excélsis* della messa della Veglia pasquale. Nelle messe del tempo di Passione, fino al Giovedì Santo compreso, si omette il salmo *Iúdica*, e il *Glória Patri* all'Introito e al Lavabo.

- ✠29. **DOMENICA PRIMA DI PASSIONE.** Stazione a S. Pietro. I classe. Paramenti viola. – Messa *Iúdica*. Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio della Croce. **Epistola Ebr. 9, 11-15 – Vangelo Giov. 8, 46-59**

APRILE

- ✠5. **DOMENICA SECONDA DI PASSIONE O DELLE PALME.** Stazione a S. Giovanni in Laterano. I classe. Paramenti viola. – Messa *Dómine*. Senza Gloria. Orazione unica. All'Epistola si genuflette alle parole

Ut in nómine Iesu omne genu flectátur cælestium, terréstrium et infernórum. Tratto. Passione. Credo. Prefazio della Croce. Alla messa che segue la benedizione dei rami si omettono le preghiere ai piedi dell'altare e l'ultimo Vangelo. Alle messe senza processione si omette il salmo *Iúdica* ma si dicono le preghiere ai piedi dell'altare, e alla fine si legge il Vangelo della benedizione dei rami. **Epistola Filipp. 2, 5-11 – Passio secondo Matteo (Matt. 26, 36-75; 27, 1-60)** Prima della messa principale, benedizione dei rami e solenne processione delle palme in onore di Cristo Re. Paramenti rossi. **Vangelo Matt. 21, 1-9**

6. **LUNEDÌ SANTO.** Stazione a S. Prassede. I classe. Paramenti viola. – Messa *Iúdica Dómine*. Senza Gloria. Tratto. Senza Credo. Prefazio della Croce. Orazione sul popolo. **Epistola Isai. 50, 5-10 – Vangelo Giov. 12, 1-9**

7. **MARTEDÌ SANTO.** Stazione a S. Prisca. I classe. Paramenti viola. – Messa *Nos autem*. Senza Gloria. Senza Tratto. Passione. Senza Credo. Prefazio della Croce. Orazione sul popolo. **Epistola Ger. 11, 18-20 – Passio secondo Marco (Marc. 14, 32-72)**

8. **MERCOLEDÌ SANTO.** Stazione a S. Maria Maggiore. I classe. Paramenti viola. – Messa *In nómine Iesu...* Ps. *Dómine*. Senza Gloria. Tratto. Passione. Senza Credo. Prefazio della Croce. Orazione sul popolo. **I Lezione Isai. 62, 11; 63, 1-7 – Epistola Isai. 53, 1-12 – Passio secondo Luca (Luc. 22, 39-71; 23, 1-53)**

Si toglie l'acqua benedetta dai vasi della chiesa.

9. **GIOVEDÌ SANTO.** Stazione a S. Giovanni in Laterano. I classe. Paramenti bianchi. – Messa vespertina in Cena Domini *Nos autem* (dalle 16 alle 21). Gloria (all'intonazione si suonano campane e campanelli, e l'organo). Orazione unica. Senza Credo. Prefazio della Croce. Communicantes, Hanc igitur e Qui pridie propri. Al triplice Agnus Dei si risponde tre volte *Miserére nobis*. Non si dà il bacio di pace e si omette la preghiera *Dómine Iesu Christe, qui dixisti*. Il suono dell'organo è permesso dall'inizio della messa fino alla fine del *Glória in excélsis Deo*. Dopo la messa si fa la traslazione e la reposizione del Ss. Sacramento all'altare della

reposizione. L'adorazione del Santissimo deve durare almeno fino a mezzanotte.

Dopo la reposizione il sacerdote rivestito del camice e della stola violacea procede alla denudazione degli altari che devono rimanere senza tovaglie, croce e candelieri. **Epistola 1 Cor. 11, 20-32 – Vangelo Giov. 13, 1-15.**

Nelle chiese cattedrali la mattina Messa del crisma per la benedizione degli oli santi *Fácies unctiónis*. Valgono le stesse regole date sopra per la Messa in Cena Domini. Il suono dell'organo è permesso per tutta la messa. **Epistola Giac. 5, 13-16 – Vangelo Marc. 6, 7-13**

10. **VENERDÌ SANTO.** Stazione a S. Croce in Gerusalemme. I classe. Paramenti neri, alla Comunione paramenti viola. – Solenne azione liturgica della Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo (dalle 15 alle 21). **I Lezione Osea 6, 1-6 – II Lezione Esodo 12, 1-11 – Passio secondo Giovanni (Giov. 18, 1-40; 19, 1-42)**

11. **SABATO SANTO.** Stazione a S. Giovanni in Laterano. I classe. Paramenti viola e bianchi. – Veglia pasquale. Benedizione del fuoco. Benedizione del cero pasquale. Solenne processione e annunzio pasquale. Letture. **I Lezione Gen. 1, 1-31; 2, 1-2 – II Lezione Esodo 14, 24-31; 15,1 – III Lezione Isai. 4, 2-6 – IV Lezione Deut. 31, 22-30**

Litanie dei santi. Benedizione dell'acqua battesimale. Rinnovazione delle promesse battesimali.

Messa della veglia pasquale. Gloria (all'intonazione si suonano campane e campanelli, e l'organo). Orazione unica. Senza Credo. Prefazio pasquale (*in hac potíssimum nocte*). Communicantes e Hanc igitur propri. Senza Agnus Dei. Non si dà la pace e si omette la preghiera *Dómine Iesu Christe, qui dixisti*. *Ite missa est* con duplice Alleluia. **Epistola Col. 3, 1-4 – Vangelo Matt. 28, 1-7**

Con la Messa della Veglia inizio del Tempo pasquale.

All'aspersione con l'acqua benedetta in tutto il tempo pasquale: antifona *Vidi aquam* col salmo *Confitémmini* e *Allelúia* al versetto *Osténde*.

✠12. **DOMENICA DI PASQUA. RISURREZIONE DEL SIGNORE.** Stazione a S. Maria Maggiore. I classe con Ottava. Paramenti bianchi. – Messa *Resurréxi*. Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio pasquale

- (*in hac potissimum die*). Communicantes e Hanc igitur propri. Ite missa est con duplice Alleluia. **Epistola 1 Cor. 5, 7-8 – Vangelo Marc. 16, 1-7**
13. **LUNEDÌ DI PASQUA.** Stazione a S. Pietro. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Introdúxit*. Gloria, ecc. come il giorno di Pasqua. **Epistola Atti 10, 37-43 – Vangelo Luc. 24, 13-35**
14. **MARTEDÌ DI PASQUA.** Stazione a S. Paolo. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Aqua*. Gloria, ecc. **Epistola Atti 13, 16 e 26-33 – Vangelo Luc. 24, 36-47**
15. **MERCOLEDÌ DI PASQUA.** Stazione a S. Lorenzo fuori le mura. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Veníte benedícti*. Gloria, ecc. **Epistola Atti 3, 13-15 e 17-19 – Vangelo Giov. 21, 1-14**
16. **GIOVEDÌ DI PASQUA.** Stazione ai SS. dodici Apostoli. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Victrícem*. Gloria, ecc. **Epistola Atti 8, 26-40 – Vangelo Giov. 20, 11-18**
17. **VENERDÌ DI PASQUA.** Stazione a S. Maria ad Martyres. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Edúxit eos*. Gloria, ecc. **Epistola 1 Pietr. 3, 18-22 – Vangelo Matt. 28, 16-20**
18. **SABATO IN ALBIS.** Stazione a S. Giovanni in Laterano. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Edúxit Dóminus*. Gloria, ecc. **Epistola 1 Pietr. 2, 1-10 – Vangelo Giov. 20, 1-9**
- ✳19. **DOMENICA IN ALBIS. OTTAVA DI PASQUA.** Stazione a S. Pancrazio. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Quasi modo*. Gloria. Credo. Prefazio pasquale (*in hoc potissimum* fino alla Vigilia dell'Ascensione compresa). Ite missa est senza Alleluia. **Epistola 1 Giov. 5, 4-10 – Vangelo Giov. 20, 19-31**
24. Venerdì. Oggi è l'anniversario dell'incoronazione di S. S. Benedetto PP. XVI (2005). A tutte le messe in canto e lette si aggiunge l'Orazione pro Papa sotto unica conclusione.
25. Sabato. LITANIE MAGGIORI. Stazione a S. Pietro. **SAN MARCO EVANGELISTA.** II classe. Paramenti rossi. – Messa *Protexísti*. Gloria. Commemorazione delle Rogazioni a tutte le messe.
- Credo. Prefazio degli Apostoli. **Epistola Ezech. 1, 10-14 – Vangelo Luc. 10, 1-9**
Dove si fa la processione: **ROGAZIONI.** II classe. Paramenti viola. – Messa *Exaudívit*. Senza Gloria. Commemorazione di san Marco. Credo. Prefazio pasquale. **Epistola Giac. 5, 16-20 – Vangelo Luc. 11, 5-13**
- Se san Marco è titolare della chiesa o patrono del luogo, anche se si fa la processione, si deve dire la messa della festa (*Protexísti*, paramenti rossi) con Commemorazione delle Rogazioni sotto unica conclusione. Credo. Prefazio degli Apostoli.
- ✳26. **DOMENICA SECONDA DOPO LA PASQUA.** Domenica del Buon Pastore. II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Misericórdia Dómini*. Gloria. Credo. Prefazio pasquale. **Epistola 1 Pietr. 2, 21-25 – Vangelo Giov. 10, 11-16**
30. Giovedì. **SANTA CATERINA DA SIENA, VERGINE.** Patrona principale d'Italia. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Dilexísti*. Gloria. Prefazio pasquale. **Epistola 2 Cor. 10, 17-18; 11,1-2 – Vangelo Matt. 25, 1-13**

MAGGIO

- 1°. Venerdì. **SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA, CONFESSORE.** I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Sapiéntia*. Gloria. Credo. Prefazio di san Giuseppe (*Et te in sollemnitate*). **Epistola Col. 3, 14-15; 17, 23-24 – Vangelo Matt. 13, 54-58**
- ✳3. **DOMENICA TERZA DOPO LA PASQUA.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Iubiláte*. Gloria. Credo. Prefazio pasquale. **Epistola 1 Pietr. 2, 11-19 – Vangelo Giov. 16, 16-22**
- ✳10. **DOMENICA QUARTA DOPO LA PASQUA.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Cántate*. Gloria. Credo. Prefazio pasquale. **Epistola Giac. 1, 17-21 – Vangelo Giov. 16, 5-14**
11. Lunedì. **SANTI FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI,** II classe. Paramenti rossi. – Messa *Clamavérunt*. Gloria. Credo. Prefazio degli Apostoli. **Epistola Sap. 5, 1-5 – Vangelo Giov. 14, 1-13**
- ✳17. **DOMENICA QUINTA DOPO LA PASQUA.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Vocem iucun-*

- ditátis*. Gloria. Credo. Prefazio pasquale. **Epistola Giac. 1, 22-27 – Vangelo Giov. 16, 23-30**
18. Lunedì. LITANIE MINORI. Stazione a S. Maria Maggiore. **San Venanzio Martire**. III classe. Paramenti bianchi. – Messa *Protexísti*. Gloria. Prefazio pasquale. **Epistola Sap. 5, 1-5 – Vangelo Giov. 15, 1-7**
Dove si fa la processione: **ROGAZIONI**. II classe. Paramenti viola. – Messa *Exaudívit*. Senza Gloria. Commemorazione di san Venanzio. Senza Credo. Prefazio pasquale. **Epistola Giac. 5, 16-20 – Vangelo Luc. 11, 5-13**
La messa delle Rogazioni si celebra soltanto dopo la Preghiera delle Rogazioni, alla messa cantata non si accende il cero pasquale. Alla messa del giorno secondo l'ufficio non si fa mai Commemorazione delle Rogazioni.
19. Martedì. LITANIE MINORI. Stazione a S. Giovanni in Laterano. **San Pietro Celestino Papa e Confessore**. III classe. Paramenti rossi. – Messa *Si diligis me*. Gloria. Commemorazione di santa Pudenziana Vergine. Prefazio pasquale. **Epistola 1 Pietr. 5, 1-4 e 10-11 – Vangelo Matt. 16, 13-19**
Dove si fa la processione: **ROGAZIONI**. II classe. Paramenti viola. – Messa delle Rogazioni. Senza Gloria. Commemorazione di san Pietro e di santa Pudenziana, ecc.
20. Mercoledì. LITANIE MINORI. Stazione a S. Pietro. **VIGILIA DELL'ASCENSIONE**. II classe. Paramenti bianchi. Messa *Vocem iucunditátis* della Domenica Quinta dopo la Pasqua. Gloria. Commemorazione di san Bernardino da Siena Confessore. Senza Credo. Prefazio pasquale. **Epistola Efes. 4, 7-13 - Vangelo Giov. 17, 1-11**
Dove si fa la processione: **ROGAZIONI**. II classe. Paramenti viola. – Messa delle Rogazioni Senza Gloria. Commemorazione della Vigilia soltanto, ecc.
- Inizio del Tempo dell'Ascensione.**
21. Giovedì. **ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO**. Stazione a S. Pietro. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Viri Galilæi*. Gloria. Alla messa in canto, dopo il Vangelo si spegne il cero pasquale. Credo. Prefazio e Communicantes dell'Ascensione. **Epistola Atti 1, 1-11 – Vangelo Marc. 16, 14-20**
- ✘24. **DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE**. II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Exáudi*. Gloria. Credo. Prefazio dell'Ascensione. Communicantes comune. **Epistola 1 Pietr. 4, 7-11 – Vangelo Giov. 15, 26-27; 16, 1-4**
In Italia solennità esterna dell'Ascensione. Votiva di II classe. Messa come il 21 corrente.
30. Sabato. **VIGILIA DI PENTECOSTE**. Stazione a S. Giovanni in Laterano. I classe. Paramenti rossi. – Messa *Cum sanctificátus*. Gloria. Senza Credo. Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste. **Epistola Atti 19, 1-8 – Vangelo Giov. 14, 15-21**
- ✘31. **DOMENICA DI PENTECOSTE**. Stazione a S. Pietro. I classe con Ottava. Paramenti rossi. – Messa *Spiritus... replévit... allelúia*. Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste. **Epistola Atti 2, 1-11 – Vangelo Giov. 14, 23-31**
Quest'anno non si fa nulla della Beata Vergine Maria Regina.

GIUGNO

- 1°. **LUNEDÌ DI PENTECOSTE**. Stazione a S. Pietro in Vincoli. I classe. Paramenti rossi. – Messa *Cibávit*. Gloria, ecc. come il giorno di Pentecoste. **Epistola Atti 10, 34 e 42-48 – Vangelo Giov. 3, 16-21**
2. **MARTEDÌ DI PENTECOSTE**. Stazione a S. Anastasia. I classe. Paramenti rossi. – Messa *Accípite*. Gloria, ecc. **Epistola Atti 8, 14-17 – Vangelo Giov. 10, 1-10**
3. **MERCOLEDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI PENTECOSTE**. Stazione a S. Maria Maggiore. I classe. Paramenti rossi. – Messa *Deus, dum egrederéris*. Gloria, ecc. **I Lezione Atti 2, 14-21 – Epistola Atti 5, 12-16 – Vangelo Giov. 6, 44-52**
4. **GIOVEDÌ DI PENTECOSTE**. Stazione a S. Lorenzo fuori le mura. I classe. Paramenti rossi. – Messa della Pentecoste. Gloria, ecc. **Epistola Atti 8, 5-8 – Vangelo Luc. 9, 1-6**
5. **VENERDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI PENTECOSTE**. Stazione ai SS. dodici Apostoli. I classe. Paramenti rossi. – Messa *Repleátur*. Gloria, ecc. **Epistola Gioel. 2, 23-24 e 26-27 – Vangelo Luc. 5, 17-26**

6. **SABATO DELLE QUATTRO TEMPORA DI PENTECOSTE.** Stazione a S. Pietro. I classe. Paramenti rossi. – Messa *Cáritas*. Gloria, ecc. **I Lezione Gioel. 2, 28-32 – II Lezione Levit. 23, 9-21 – III Lezione Deut. 26, 1-11 – IV Lezione Levit. 26, 3-12 – V Lezione Dan. 3, 47-51 – Epistola Rom. 5, 1-5 – Vangelo Luc. 4, 38-44**

Inizio del Tempo durante l'anno dopo la Pentecoste.

- ✱7. **DOMENICA PRIMA DOPO LA PENTECOSTE. FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ.** I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Benedícta*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Rom. 11, 33-36 – Vangelo Matt. 28, 18-20**

All'aspersione con l'acqua benedetta prima della messa si riprende l'antifona *Aspérgetes me* e il salmo *Miserére*.

11. Giovedì. **CORPUS DOMINI.** I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Cibávit*. Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio comune. **Epistola 1 Cor. 11, 23-29 – Vangelo Giov. 6, 56-59**

- ✱14. **DOMENICA SECONDA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Factus est Dóminus*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 1 Giov. 3, 13-18 – Vangelo Luc. 14, 16-24**

In Italia solennità esterna del Corpus Domini. Votiva di II classe. Messa come l'11 corrente.

19. Venerdì. **FESTA DEL SACRO CUORE DI GESÙ.** I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Cogitatiónes*. Gloria. Credo. Prefazio del Sacro Cuore. **Epistola Efes. 3, 8-12; 14-19 – Vangelo Giov. 19, 31-37**

- ✱21. **DOMENICA TERZA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Réspice in me*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 1 Pietr. 5, 6-11 – Vangelo Luc. 15, 1-10**

Ad libitum solennità esterna del Sacro Cuore di Gesù. Votiva di II classe. Messa come il 19 corrente.

23. Martedì. **VIGILIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA.** II classe. Paramenti viola. – Messa *Ne tímeas*. Senza Gloria. Senza Credo. Prefazio comune. **Epistola Ger. 1, 4-10 – Vangelo Luc. 1, 5-17**

24. Mercoledì. **NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA.** I classe. Paramenti bianchi. – Messa *De ventre matris*. Gloria. Credo. Prefazio comune. **Epistola Isai. 49, 1-3, 5, 6 e 7 – Vangelo Luc. 1, 57-68**

- ✱28. **DOMENICA QUARTA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. Messa *Dóminus illuminátio*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Rom. 8, 18-23 – Vangelo Luc. 5, 1-11**

Quest'anno non si fa nulla della Vigilia dei santi Apostoli Pietro e Paolo.

29. Lunedì. **I SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO.** I classe. Paramenti rossi. – Messa *Nunc scio vere*. Gloria. Credo. Prefazio degli Apostoli. **Epistola Atti 12, 1-11 – Vangelo Matt. 16, 13-19**

LUGLIO

- 1°. Mercoledì. **FESTA DEL PREZIOSISSIMO SANGUE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO.** I classe. Paramenti rossi. Messa *Redemísti*. Gloria. Credo. Prefazio della Croce. **Epistola Ebr. 9, 11-15 – Vangelo Giov. 19, 30-35**

2. Giovedì. **VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Salve*. Gloria. Commemorazione dei santi Processo e Martiniano Martiri. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria (*Et te in Visitatióne*). **Epistola Cant. 2, 8-14 – Vangelo Luc. 1, 39-47**

- ✱5. **DOMENICA QUINTA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. Messa *Exáudi Dómine... adiútor*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 1 Pietr. 3, 8-15 – Vangelo Matt. 5, 20-24**

- ✱12. **DOMENICA SESTA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Dóminus fortitúdo*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Rom. 6, 3-11 – Vangelo Marc. 8, 1-9**

- ✱19. **DOMENICA SETTIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Omnes gentes*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Rom. 6, 19-23 – Vangelo Matt. 7, 15-21**

25. Sabato. **SAN GIACOMO APOSTOLO.** II classe. Paramenti rossi. – Messa *Mihi autem nimis*. Gloria. Commemorazione di san Cristoforo Martire. Credo. Prefazio degli Apostoli. **Epistola 1 Cor. 4, 9-15 – Vangelo Matt. 20, 20-23**
- ✧26. **DOMENICA OTTAVA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Suscépiamus*. Gloria. Commemorazione di sant'Anna, Madre della Beata Vergine Maria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Rom. 8, 12-17 – Vangelo Luc. 16, 1-9**

AGOSTO

- ✧2. **DOMENICA NONA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Ecce Deus*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 1 Cor. 10, 6-13 – Vangelo Luc. 19, 41-47**
6. Giovedì. **TRASFIGURAZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Illuxérunt*. Gloria. Credo. Prefazio comune. **Epistola 2 Pietr. 1, 16-19 – Vangelo Matt. 17, 1-9**
- ✧9. **DOMENICA DECIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Cum clamárem*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 1 Cor. 12, 2-11 – Vangelo Luc. 18, 9-14**
10. Lunedì. **SAN LORENZO MARTIRE.** II classe. Paramenti rossi. – Messa *Conféssio*. Gloria. Prefazio comune. **Epistola 2 Cor. 9, 6-10 – Vangelo Giov. 12, 24-26**
14. Venerdì. **VIGILIA DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.** II classe. Paramenti viola. – Messa *Vultum*. Senza Gloria. Commemorazione di sant'Eusebio Confessore. Senza Credo. Prefazio comune. **Epistola Eccli. 24, 23-31 – Vangelo Luc. 11, 27-28**
- ✧15. Sabato. **ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.** I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Signum magnum*. Gloria. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria (*Et te in Assumptiône*). **Epistola Giuditta 13, 22-25; 15, 10 – Vangelo Luc. 1, 41-50**
- ✧16. **DOMENICA UNDICESIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa

Deus in loco sancto. Gloria. Commemorazione di san Gioacchino, Padre della Beata Vergine Maria, Confessore. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 1 Cor. 15, 1-10 – Vangelo Marc. 7, 31-37**

22. Sabato. **CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Adeámus*. Gloria. Commemorazione dei santi Timoteo, Ippolito Vescovo e Sinforiano Martiri. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria (*Et te in festivitáte*). **Epistola Eccli. 24, 23-31 – Vangelo Giov. 19, 25-27**

- ✧23. **DOMENICA DODICESIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Deus in adiutórium*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 2 Cor. 3, 4-9 – Vangelo Luc. 10, 23-37**

24. Lunedì. **SAN BARTOLOMEO APOSTOLO.** II classe. Paramenti rossi. – Messa *Mihi autem nimis*. Gloria. Credo. Prefazio degli Apostoli. **Epistola 1 Cor. 12, 27-31 – Vangelo Luc. 6, 12-19**

30. **DOMENICA TREDICESIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Réspice Dómine*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Gal. 3, 16-22 – Vangelo Luc. 17, 11-19**

SETTEMBRE

- ✧6. **DOMENICA QUATTORDICESIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Protéctor*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Gal. 5, 16-24 – Vangelo Matt. 6, 24-33**

8. Martedì. **NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Salve*. Gloria. Commemorazione di sant'Adriano Martire. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria (*Et te in Nativitáte*). **Epistola Prov. 8, 22-35 – Vangelo Matt. 1, 1-16**

- ✧13. **DOMENICA QUINDICESIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Inclína*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Gal. 5, 25-26; 6, 1-10 – Vangelo Luc. 7, 11-16**

14. Lunedì. **ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE.** II classe. Paramenti rossi. – Messa *Nos autem.* Gloria. All'Epistola si genuflette alle parole *Ut in nómine Iesu omne genu flectátur cælestium, terréstrium et infernórum.* Credo. Prefazio della Croce. **Epistola Filipp. 2, 5-11** – **Vangelo Giov. 12, 31-36**

15. Martedì. **SETTE DOLORI DELLA BEATA VERGINE MARIA.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Stábant.* Gloria. Commemorazione di san Nicomede Martire. Sequenza. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria (*Et te in transfixióne*). **Epistola Giuditta 13, 22 e 23-25** – **Vangelo Giov. 19, 25-27**

16. **MERCOLEDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI SETTEMBRE.** Stazione a S. Maria Maggiore. II classe. Paramenti viola. – Messa *Exultáte Deo.* Senza Gloria. Commemorazione dei santi Cornelio Papa e Cipriano Vescovo, Martiri. Senza Credo. Prefazio comune. **I Lezione Amos 9, 13-15** – **Epistola Nee. o 2 Esdra 8, 1-10** – **Vangelo Marc. 9, 16-28**

Oggi, il venerdì e il sabato seguenti alla messa feriale gli altari non si ornano di fiori e il suono dell'organo è permesso solo per sostenere il canto.

18. **VENERDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI SETTEMBRE.** Stazione ai SS. dodici Apostoli. II classe. Paramenti viola. Messa *Laetétur cor.* Senza Gloria. Commemorazione di san Giuseppe da Copertino Confessore. Senza Credo. Prefazio comune. **Epistola Osea 14, 2-10** – **Vangelo Luc. 7, 36-50**

19. **SABATO DELLE QUATTRO TEMPORA DI SETTEMBRE.** Stazione a S. Pietro. II classe. Paramenti viola. – Messa *Venite adorémus.* Senza Gloria. Commemorazione dei santi Gennaro e Compagni Martiri. Senza Credo. Prefazio comune. **I Lezione Levit. 23, 26-32** – **II Lezione Levit. 23, 39-43** – **III Lezione Mich. 7, 14, 16 e 18-20** – **IV Lezione Zacc. 8, 14-19** – **V Lezione Dan. 3, 47-51** – **Epistola Ebr. 9, 2-12** – **Vangelo Luc. 13, 6-17**

✠20. **DOMENICA SEDICESIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Miserére mihi... ad te clamávi.* Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Efes. 3, 13-21** – **Vangelo Luc. 14, 1-11**

✠27. **DOMENICA DICIASSETTESIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa

Iustus es Dómine. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Efes. 4, 1-6** – **Vangelo Matt. 22, 34-46**

29. Martedì. **DEDICAZIONE DI SAN MICHELE ARCANGELO.** I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Benedícite.* Gloria. Credo. Prefazio comune. **Epistola Apoc. 1, 1-5** – **Vangelo Matt. 18, 1-10**

OTTOBRE

✠4. **DOMENICA DICOTTESIMA DOPO LA PENTECOSTE. SAN FRANCESCO D'ASSISI, CONFESSORE.** Patrono principale d'Italia. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Mihi autem absit.* Gloria. Commemorazione della Domenica. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Gal. 6, 14-18** – **Vangelo Matt. 11, 25-30**

7. Mercoledì. **BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO.** II classe. Paramenti bianchi. Messa *Gaudeámus.* Gloria. Commemorazione di san Marco Papa e Confessore. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria (*Et te in festivitáte*). **Epistola Prov. 8, 22-24 e 32-35** – **Vangelo Luc. 1, 26-38**

✠11. **DOMENICA DICIANNOVESIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Salus.* Gloria. Commemorazione della Divina Maternità della Beata Vergine Maria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Efes. 4, 23-28** – **Vangelo Matt. 22, 1-14**

✠18. **DOMENICA VENTESIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Omnia.* Gloria. Commemorazione di san Luca Evangelista. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Efes. 5, 15-21** – **Vangelo Giov. 4, 46-53**

✠25. **DOMENICA VENTUNESIMA DOPO LA PENTECOSTE. FESTA DI CRISTO RE.** I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Dignus est Agnus.* Gloria. Credo. Prefazio di Cristo Re. **Epistola Col. 1, 12-20** – **Vangelo Giov. 18, 33-37**

In tutte le chiese parrocchiali, oggi davanti al Ss. Sacramento esposto si reciti la Consacrazione del genere umano al Sacro Cuore di Gesù (formula riformata nel 1959) con le Litanie dello stesso Sacro Cuore (decreto S. Penitenzieria Apostolica, 18 giugno 1959). Quest'anno non si fa nulla della Domenica Ventunesima dopo la Pentecoste.

28. Mercoledì. **SANTI SIMONE E GIUDA, APOSTOLI.** II classe. Paramenti rossi. Messa *Mihi autem nimis*. Gloria. Credo. Prefazio degli Apostoli. **Epistola Efes. 4, 7-13 – Vangelo Giov. 15, 17-25**

NOVEMBRE

- ✱1°. **DOMENICA VENTIDUESIMA DOPO LA PENTECOSTE. FESTA DI TUTTI I SANTI.** I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Gaudeámus*. Gloria. Commemorazione della Domenica. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Apoc. 7, 2-12 – Vangelo Matt. 5, 1-12**
2. Lunedì. **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI.** I classe. Paramenti neri. – Messa *Réquiem*. Si dicono tre messe: Senza Gloria. Orazione unica. Senza Credo. Prefazio dei defunti. Se le tre messe si celebrano senza interruzione la sequenza va detta soltanto alla messa principale, altrimenti alla prima; alle altre messe, se non siano in canto, si può omettere. Alla messa dei defunti cui segue l'assoluzione al tumulo si omette l'ultimo Vangelo. Prima messa **Epistola 1 Cor. 15, 51-57 – Vangelo Giov. 5, 25-29**
Seconda messa **Epistola 2 Macc. 12, 43-46 – Vangelo Giov. 6, 37-40**
Terza messa **Epistola Apoc. 14, 13 – Vangelo Giov. 6, 51-55**

A tutte le messe dei defunti gli altari non si ornano di fiori e l'organo tace: può essere tuttavia utilizzato per sostenere il canto.

- ✱8. **DOMENICA VENTITRESIMA DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Dicit Dóminus: Ego*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Filipp. 3, 17-21; 4, 1-3 – Vangelo Matt. 9, 18-26**
9. Lunedì. **DEDICAZIONE DELL'ARCIBASILICA DEL SANTISSIMO SALVATORE.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Terribilis*. Gloria. Commemorazione di san Teodoro Martire. Credo. Prefazio comune. **Epistola Apoc. 21, 2-5 – Vangelo Luc. 19, 1-10**
- ✱15. **DOMENICA VENTIQUATTRESIMA DOPO LA PENTECOSTE (SESTA DOPO L'EPIFANIA).** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Dicit Dóminus: Ego*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola 1 Tess. 1, 2-10 – Vangelo Matt. 13, 31-35**

- ✱22. **DOMENICA VENTICINQUESIMA (XXIV E ULTIMA) DOPO LA PENTECOSTE.** II classe. Paramenti verdi. – Messa *Dicit Dóminus: Ego*. Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Col. 1, 9-14 – Vangelo Matt. 24, 15-35**

Inizio dell'anno liturgico. Tempo di Avvento.

Per tutto il tempo di Avvento gli altari non si ornano di fiori e l'organo tace: può essere tuttavia utilizzato per sostenere il canto.

- ✱29. **DOMENICA PRIMA DI AVVENTO.** Stazione a S. Maria Maggiore. I classe. Paramenti viola. – Messa *Ad te levávi*. Senza Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Rom. 13, 11-14 – Vangelo Luc. 21, 25-33**
30. Lunedì. **SANT'ANDREA APOSTOLO.** II classe. Paramenti rossi. – Messa *Mihi autem nimis*. Gloria. Prefazio degli Apostoli. **Epistola Rom. 10, 10-18 – Vangelo Matt. 4, 18-22**

DICEMBRE

- ✱6. **DOMENICA SECONDA DI AVVENTO.** Stazione a S. Croce in Gerusalemme. I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Populus*. Senza Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Rom. 15, 4-13 – Vangelo Matt. 11, 2-10**
- ✱8. Martedì. **IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.** I classe. Paramenti bianchi. – Messa *Gaudens*. Gloria. Commemorazione della feria (Seconda settimana di Avvento). Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria (*Et te in Conceptione immaculáta*). **Epistola Prov. 8, 22-35 – Vangelo Luc. 1, 26-28**
- ✱13. **DOMENICA TERZA DI AVVENTO.** Domenica Gaudete. Stazione a S. Pietro. I classe. Paramenti rosa o viola. – Messa *Gaudéte*. Senza Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. **Epistola Filipp. 4, 4-7 – Vangelo Giov. 1, 19-28**

Oggi si ornano gli altari di fiori e si può suonare l'organo.

16. **MERCOLEDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI AVVENTO.** Stazione a S. Maria Maggiore. II classe. Paramenti viola. – Messa *Rorate*, c.d. messa Missus. Senza Gloria. Com-

- memorazione di sant'Eusebio Vescovo e Martire. Senza Credo. Prefazio comune. **I Lezione Isai. 2, 2-5 – Epistola Isai. 7, 10-15 – Vangelo Luc. 1, 26-38**
17. **GIOVEDÌ DELLA TERZA SETTIMANA DI AVVENTO.** II classe. Paramenti viola. – Messa della Domenica Terza di Avvento. Senza Gloria. Senza Alleluia. Senza Credo. Prefazio comune. Antifona maggiore *O Sapiéntia*.
18. **VENERDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI AVVENTO.** Stazione ai SS. dodici Apostoli. II classe. Paramenti viola. – Messa *Prope es*. Senza Gloria. Senza Credo. Prefazio comune. Antifona maggiore *O Adonái*. **Epistola Isai. 11, 1-5 – Vangelo Luc. 1, 39-47**
19. **SABATO DELLE QUATTRO TEMPORA DI AVVENTO.** Stazione a S. Pietro. II classe. Paramenti viola. – Messa *Veni et osténde*. Senza Gloria. Senza Credo. Prefazio comune. Antifona maggiore *O radix Iesse*. **I Lezione Isai. 19, 20-22 – II Lezione Isai. 35, 1-7 – III Lezione Isai. 40, 9-11 – IV Lezione Isai. 45, 1-8 – V Lezione Dan. 3, 47-51 – Epistola 2 Tess. 2, 1-8 – Vangelo Luc. 3, 1-6**
- ✳20. **DOMENICA QUARTA DI AVVENTO.** Stazione ai SS. dodici Apostoli. I classe. Paramenti viola. – Messa *Rorate*. Senza Gloria. Credo. Prefazio della Trinità. Antifona maggiore *O clavis David*. **Epistola 1 Cor. 4, 1-5 – Vangelo Luc. 3, 1-6**
21. Lunedì. **SAN TOMMASO APOSTOLO.** II classe. Paramenti rossi. – Messa *Mihi autem nimis*. Gloria. Commemorazione della feria (Quarta settimana di Avvento). Credo. Prefazio degli Apostoli. Antifona maggiore *O Oriens*. **Epistola Efes. 2, 19-22 – Vangelo Giov. 20, 24-29**
22. **MARTEDÌ DELLA QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO.** II classe. Paramenti viola. Messa della Domenica Quarta di Avvento. Senza Gloria. Senza Alleluia. Senza Credo. Prefazio comune. Antifona maggiore *O Rex géntium*. **Epistola 1 Cor. 4, 1-5 – Vangelo Luc. 3, 1-6**
23. **MERCOLEDÌ DELLA QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO.** II classe. Paramenti viola. – Messa della Domenica Quarta di Avvento. Senza Gloria, ecc. come ieri. Antifona maggiore *O Emmánuel*.
24. Giovedì. **VIGILIA DI NATALE.** Stazione a S. Maria Maggiore. I classe. Paramenti viola. – Messa *Hódie sciétis*. Senza Gloria. Senza Alleluia. Senza Credo. Prefazio comune. Canto solenne del Martirologio. **Epistola Rom. 1, 1-6 – Vangelo Matt. 1, 18-21**
- Inizio del Tempo di Natale.**
- ✳25. Venerdì. **NATALE DI NOSTRO SIGNORE.** I classe con Ottava. Paramenti bianchi. – Si dicono tre messe proprie: Gloria. Credo. Prefazio di Natale e Communicantes proprio per tutta l'Ottava. Al Communicantes della prima messa si dice *Noctem sacratíssimam celebrántes*, alle altre messe *Diem sacratíssimum celebrántes*. Alle messe in canto, alle parole del simbolo *Et incarnátus est*, tutti genuflettono verso l'altare. Prima messa, di mezzanotte. Stazione a S. Maria Maggiore all'altare del presepe. Messa *Dóminus dixit*. **Epistola Tit. 2, 11-15 – Vangelo Luc. 2, 1-14**
Seconda messa, dell'aurora. Stazione a S. Anastasia. Messa *Lux fulgébit*. Commemorazione di sant'Anastasia. **Epistola Tit. 3, 4-7 – Vangelo Luc. 2, 15-20**
Terza messa, del giorno. Stazione a S. Maria Maggiore. Messa *Puer*. Al Vangelo si genuflette alle parole *Et verbum caro factum est*. Alla fine si omette l'ultimo Vangelo. **Epistola Ebr. 1, 1-12 – Vangelo Giov. 1, 1-14**
26. Sabato. **SANTO STEFANO PROTOMARTIRE.** Stazione a S. Stefano sul Monte Celio. II classe. Paramenti rossi. – Messa *Sedérunt*. Gloria. Commemorazione dell'Ottava di Natale. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale. **Epistola Atti 6, 8-10; 7, 54-60 – Vangelo Matt. 23, 34-39**
- ✳27. **DOMENICA TRA L'OTTAVA DI NATALE.** Stazione a S. Maria Maggiore. II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Dum médium siléntium*. Gloria. Commemorazione di san Giovanni Apostolo ed Evangelista. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale. **Epistola Gal. 4, 1-7 – Vangelo Luc. 2, 33-40**

28. Lunedì. **I SANTI INNOCENTI MARTIRI.** Stazione a S. Paolo. II classe. Paramenti rossi. – Messa *Ex ore infántium*. Gloria. Commemorazione dell'Ottava di Natale. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale. **Epistola Apoc. 14, 1-5 – Vangelo Matt. 2, 13-18**
29. Martedì. **QUINTO GIORNO FRA L'OTTAVA DI NATALE.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa *Puer*. Gloria. Commemorazione di san Tommaso di Cantorbery Vescovo e Martire. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale. **Epistola Tit. 3, 4-7 – Vangelo Luc. 2, 15-20**
30. Mercoledì. **SESTO GIORNO FRA L'OTTAVA DI NATALE.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa come ieri. Gloria. Credo, ecc.
31. Giovedì. **SETTIMO GIORNO FRA L'OTTAVA DI NATALE.** II classe. Paramenti bianchi. – Messa come il 29 corrente. Gloria. Commemorazione di san Silvestro Papa e Confessore. Credo, ecc.
- In tutte le chiese parrocchiali, oggi, davanti al Ss. Sacramento solennemente esposto, si canti l'inno ambrosiano *Te Deum* per rendere grazie a Dio dei benefici ricevuti nell'anno trascorso.



UNA VOCE ITALIA

ASSOCIAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLA LITURGIA LATINO GREGORIANA

Lettera Circolare
Roma, 9 dicembre 2008.

AI SIGNORI PRESIDENTI DELLE SEZIONI
LORO SEDI

Oggetto: adempimenti statuari

Lo Statuto nazionale dispone che i presidenti delle sezioni convochino le rispettive assemblee dei soci almeno una volta l'anno (art. 32 dello Statuto, relativo all'assemblea nazionale e richiamato dall'art. 21 per le sezioni).

Sono giunte a questa Presidenza segnalazioni di Soci circa omissioni anche prolungate di questo adempimento ed invero, poche sezioni hanno provveduto ad inoltrare copia dei verbali di assemblea, che debbono dare atto dei soci regolarmente iscritti e presenti, anche per le eventuali operazioni elettorali.

Ciò si riflette evidentemente sulla corretta investitura degli organi, sull'aggiornamento degli elenchi soci, nonché sull'indicazione di eventuali morosità.

Preme far notare alle Loro Carità l'importanza di una regolare tenuta delle assemblee: prescindendo dalle comminatorie dell'articolo 22, è bene tuttavia sottolineare che i diritti dei soci, previsti dall'art. 8 dello Statuto, si possono esercitare prevalentemente, se non esclusivamente, nelle assemblee periodiche. La loro omissione determina pertanto un'indebita limitazione dei diritti sociali.

Sempre nelle assemblee, avviene, inoltre quel confronto e quella partecipazione che sono essenziali per lo sviluppo della vita sociale.

Mandiamo perciò alle Loro Carità di assicurare l'adempimento, trasmettere alla segreteria nazionale le copie dei verbali, ed ove occorra convocare rapidamente le assemblee a sanatoria dell'eventuale trascuratezza.

Le Loro Carità ricevano, con l'occasione, con le Loro congregazioni, i più fervidi auguri di santo Natale del Signore.

IL PRESIDENTE

RICCARDO TURRINI VITA

Sede presso Hotel Atlantico, Via Cavour, 23, 00184 ROMA CF. 97232970588
Conto corrente postale 68822006 intestato a "Una Voce Periodico" (ABI 0761 CAB 03200 cin N IBAN

SOMMARIO

EDITORIALE

Sono grato
di DARIO CARD. CASTRILLÒN HOYOS

DOCUMENTAZIONE

Dei difetti...
di GIUSEPPE CARD. MOROZZO

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

BILANCI CONSUNTIVI DELL'ASSOCIAZIONE PER GLI ANNI 2000-2004

CALENDARIO LITURGICO a cura di FABIO MARINO

LETTERA CIRCOLARE 9 DICEMBRE 2008

bollettino trimestrale - direttore responsabile: filippo delpino - redattore: emilio artiglieri
autor. trib. roma n. 142449 del 13 dicembre 1971

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3, Roma
conto corrente postale n. 68822006 intestato ad «una voce - periodico»